



Nota Congiunturale sul Trasporto Merci

periodo di osservazione
Gennaio-Dicembre 2011



Nota congiunturale sul trasporto merci

Anno XV - febbraio 2012

La nota congiunturale Confetra sul trasporto merci presenta i risultati di un'indagine sull'andamento del mercato del trasporto merci italiano, indicandone le variazioni rispetto al periodo precedente.

Questa indagine si riferisce ai volumi del 2011 in rapporto a quelli del 2010.

Il trend evolutivo è rilevato sia in quantità di traffico che di fatturato.

Vengono inoltre riportati i valori di alcuni indicatori relativi al rischio di credito (tempi medi di incasso e percentuale di insolvenze rispetto al fatturato).

L'indagine è svolta intervistando un panel di imprese tra le più rappresentative dei vari settori.

Per facilitare il raffronto con i dati raccolti ed elaborati dal Centro Studi Confetra si sono inclusi anche gli andamenti dei principali

indici dei trasporti rilevati da altre fonti. I valori possono essere discordanti per effetto sia di un eventuale sfasamento temporale delle rilevazioni, sia per la differenza degli elementi rilevati.

I dati relativi al traffico dei vettori stradali, degli spedizionieri e dei corrieri (nazionali e internazionali) sono di fonte Confetra. Il dato relativo al traffico ferroviario è di fonte UIC (Union Internationale des Chemins des Fer) che considera esclusivamente il traffico cargo di Trenitalia (solo in questo caso il periodo di riferimento è gennaio/settembre 2011 e non l'intera annualità 2011) mentre il dato relativo al trasporto aereo è di fonte Assaeroporti. Per quanto riguarda il trasporto marittimo il dato è una stima effettuata dal Centro Studi Confetra su dati delle autorità portuali.

I dati relativi all'andamento del fatturato, ai tempi medi di incasso e alla percentuale di insolvenza rispetto al fatturato sono di fonte Confetra.

Traffico

Andamento del traffico merci 2011 rispetto al 2010 (variazioni percentuali)



Fatturato

3

Andamento del fatturato merci 2011 rispetto al 2010 (variazioni percentuali)



 **Tempi medi di incasso: 84 giorni**

 **Insolvenze rispetto al fatturato: 1.2%**

Il traffico merci italiano mostra un saldo 2011 complessivamente positivo sia in termini di volumi che di fatturato.

Fanno eccezione il cargo ferroviario (dati UIC), che continua il trend negativo degli ultimi anni con un ulteriore calo del 3,7%, nonché il traffico marittimo RO-RO, calato del 3,8%.

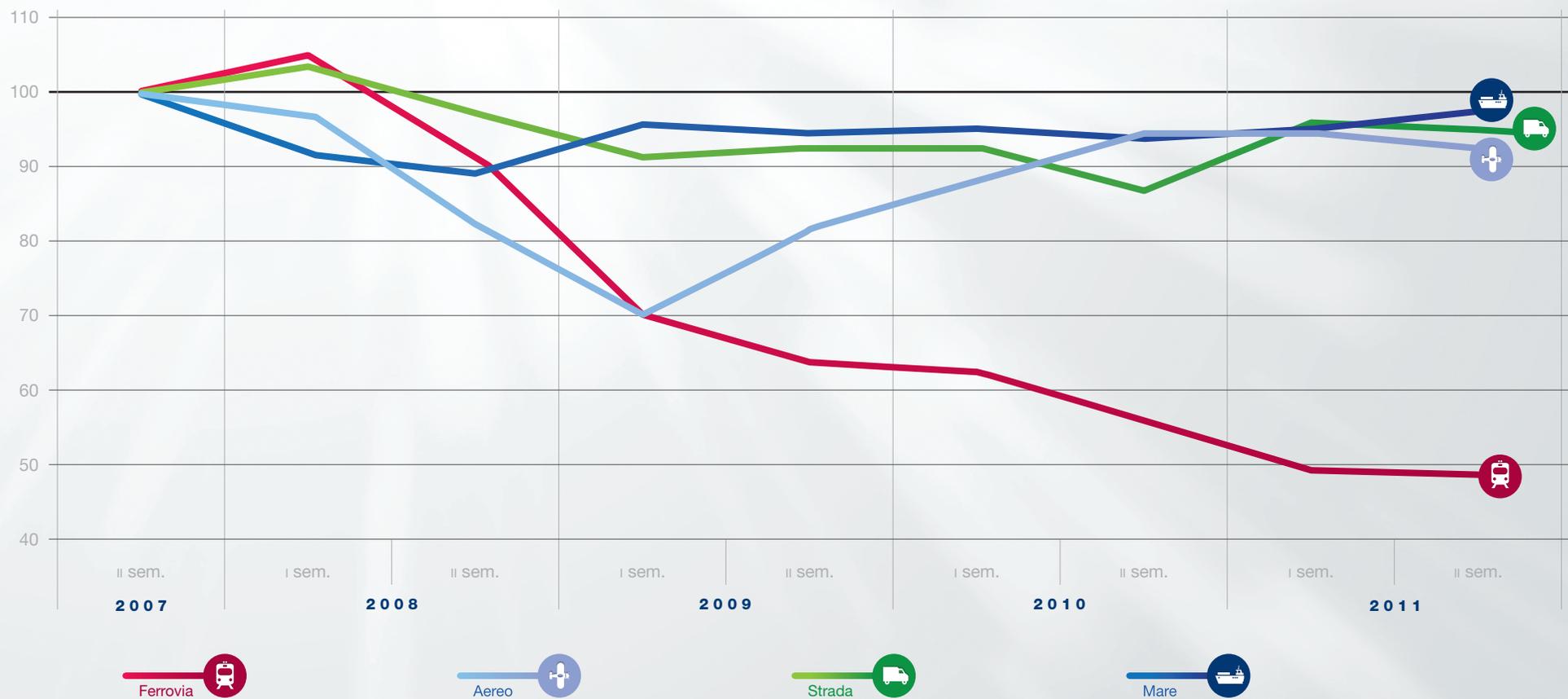
La lettura dei dati induce a tre riflessioni di base.

Innanzitutto il saldo complessivamente positivo del 2011 è il risultato di un primo semestre in espansione seguito da un progressivo rallentamento del traffico, aggravatosi negli ultimi mesi dell'anno. La tendenza è particolarmente evidente nella vezione stradale internazionale (che passa da un +4% nel primo semestre ad un +0,3% per l'intero anno), nel collettame (da +3% a +0,4%), nelle spedizioni internazionali marittime (da +7% a +2,7%).

La seconda riflessione riguarda i fatturati unitari: tranne che per la modalità stradale, l'aumento del fatturato è sensibilmente inferiore all'aumento del traffico, a riprova della continua erosione dei margini cui sono sottoposte da anni le imprese del settore. Per quanto riguarda la vezione stradale, l'aumento del fatturato in misura maggiore dell'aumento del traffico dovrebbe discendere dal forte incremento del prezzo del gasolio che ha fatto lievitare i prezzi alla clientela.

Infine merita attenzione un'apparente discrepanza tra il dato del traffico stradale denunciato dai vettori (+1,2% nazionale e +0,3% internazionale) e l'andamento delle spedizioni terrestri aumentate nello stesso periodo del +4%. La spiegazione plausibile è che l'autotrasporto italiano sta continuando a perdere quote di traffico a vantaggio di imprese di trasporto di altri paesi concorrenti.

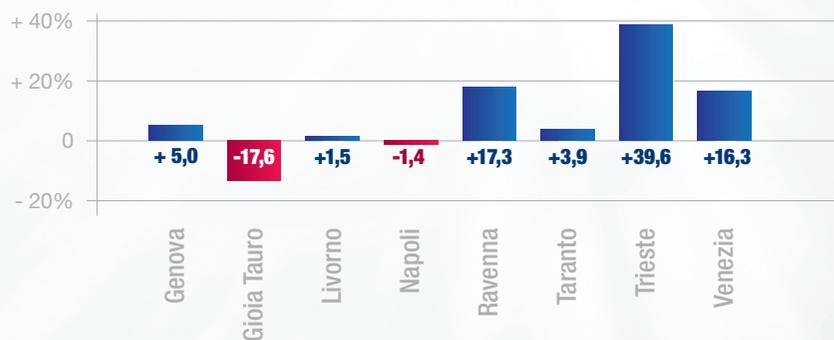
Andamento delle varie modalità a partire dal luglio 2007



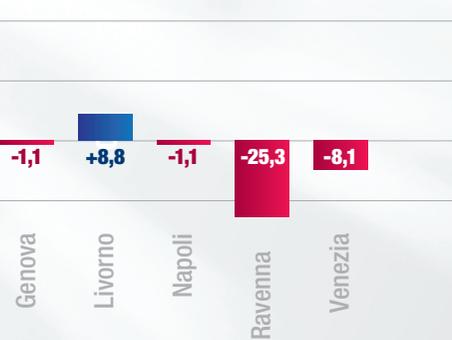
Fonte: elaborazione Centro Studi Confetra su dati AISCAT, ASSOFERR, ASSAEROPORTI, Autorità portuali e CNIT

Traffico marittimo e valichi stradali

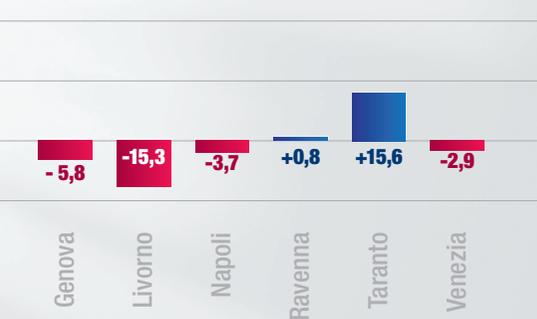
Porti (teu), variazione % 2011/2010



Porti (ro-ro), variazione % 2011/2010



Porti (rinfuse), variazione % 2011/2010



Fonte: Autorità portuali

Valichi stradali



Fonte: AISCAT, SITAF, Autostrada dei Fiori

Andamento traffico autostradale

I dati dell'Aiscat relativi all'andamento del traffico dei veicoli pesanti sulle autostrade italiane evidenziano come dopo una ripresa registrata nel 2010 ci sia stato un rallentamento della crescita nel primo periodo del 2011 e una successiva flessione negli ultimi mesi dell'anno. A dicembre 2011 si registra un calo del traffico dei veicoli pesanti rispetto allo stesso mese del 2010 pari al -5,6%.

Variatione percentuale (mese su mese dell'anno precedente) dal 2008 al 2011

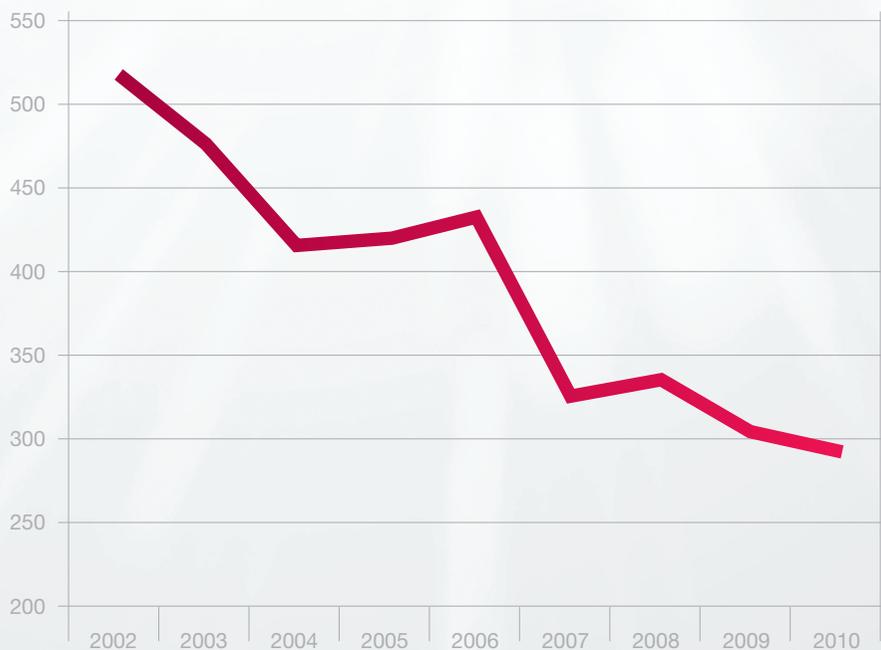


Fonte: elaborazione Centro Studi Confetra su dati AISCAT.

Incidenti stradali con mezzi pesanti

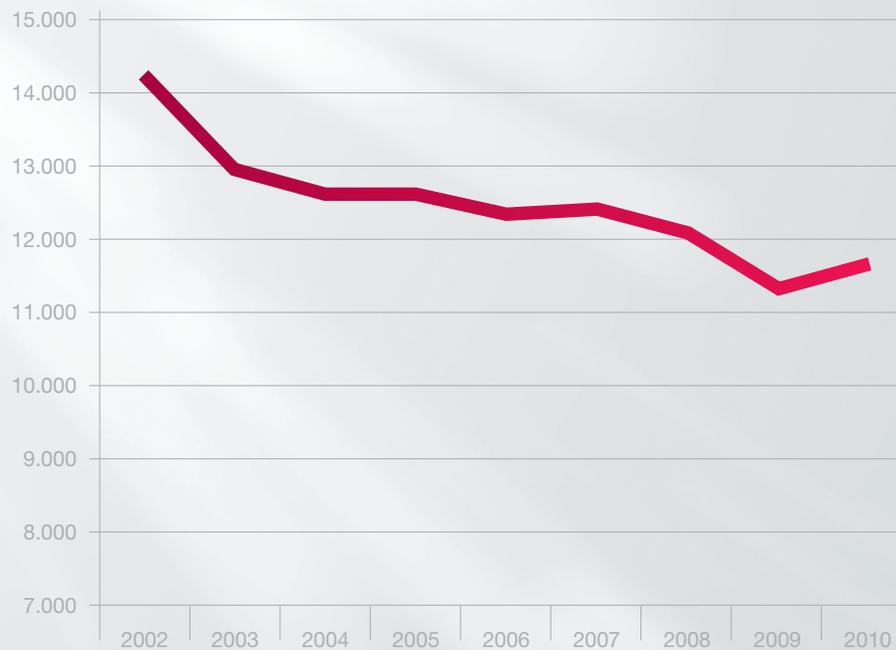
Durante il 2010¹ è proseguito il trend di calo del numero di decessi negli incidenti stradali con i mezzi pesanti in Italia, con una flessione del 4% rispetto al 2009, mentre il numero di feriti è aumentato del 3%. Nell'arco temporale che va dal 2002 al 2010 si è registrato un calo complessivo del numero di feriti pari al 19% e una diminuzione della mortalità pari al 43%.

Decessi in incidenti stradali con mezzi pesanti, anni 2002/2010



Fonte: elaborazione Centro Studi Confetra su dati ACI-ISTAT

Feriti in incidenti stradali con mezzi pesanti, anni 2002/2010



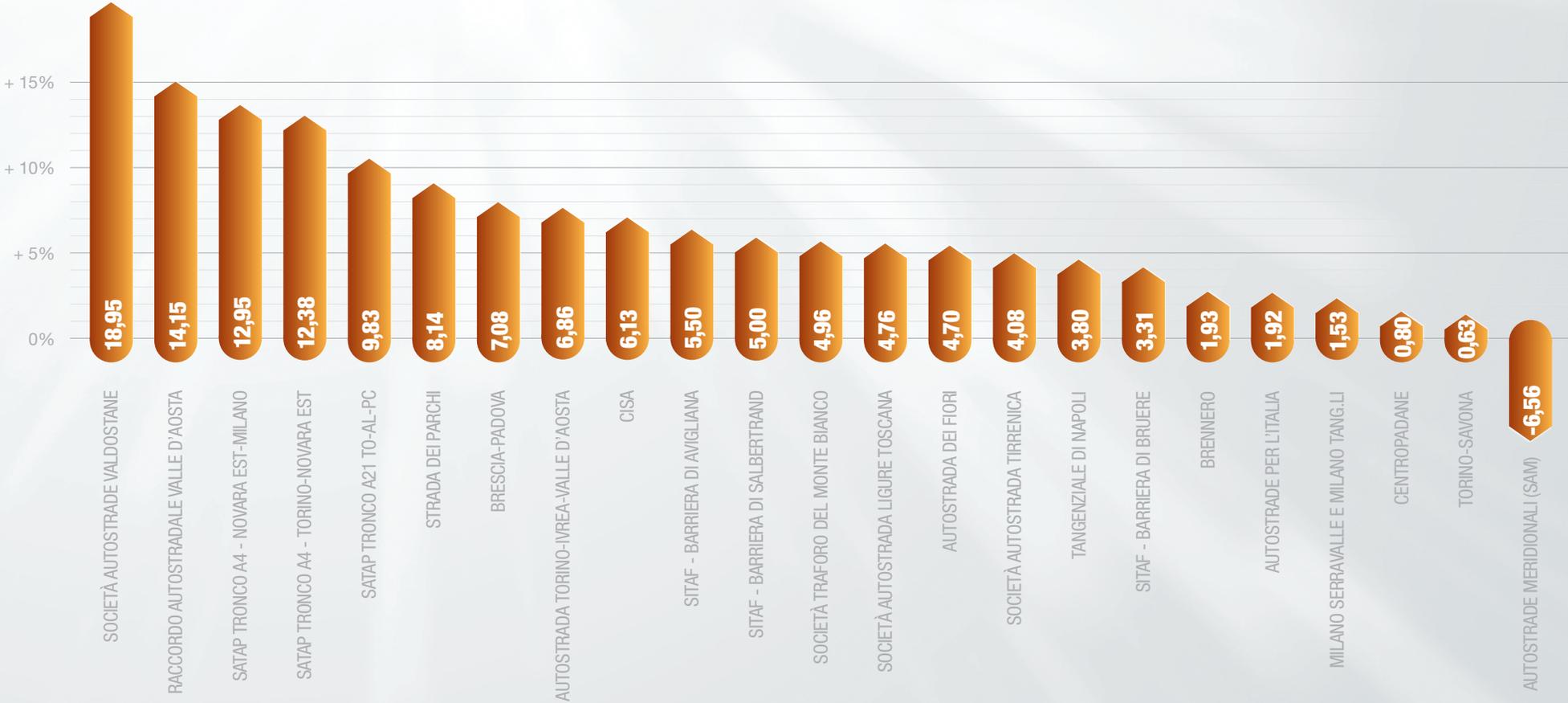
Fonte: elaborazione Centro Studi Confetra su dati ACI-ISTAT

¹ Ultimo dato disponibile al momento della pubblicazione della nota congiunturale.

Pedaggi autostradali

Nell'anno 2011 i pedaggi autostradali sono aumentati in media del 3,3%, ma la percentuale è variata sensibilmente da una società concessionaria all'altra. Autostrade per l'Italia ha registrato un aumento medio dell'1,92%.

Variazione percentuale dei pedaggi autostradali dal 1° gennaio 2011



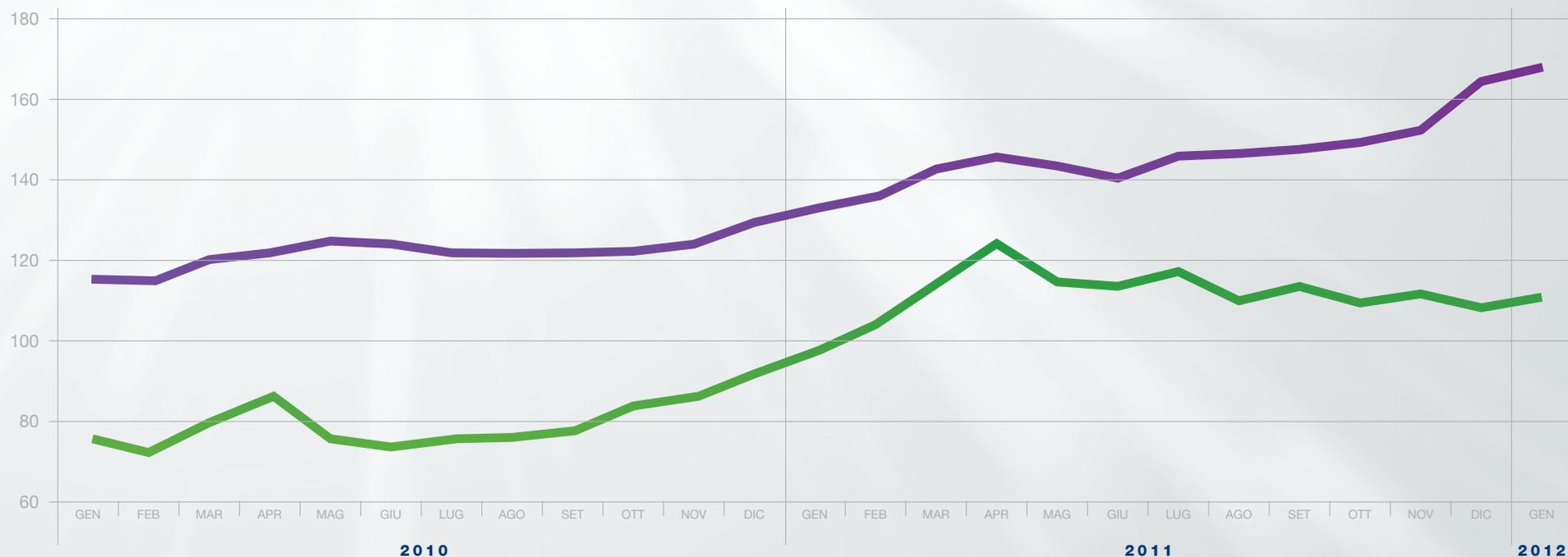
Fonte: ANAS, varie



Prezzo del gasolio

Il prezzo del gasolio per autotrazione nell'arco del 2011 ha registrato un sensibile aumento: dopo una leggera flessione durante il periodo maggio/giugno 2011 ha iniziato a salire, fino a raggiungere la quota di 1,672 euro al litro a gennaio 2012. Nello stesso periodo il Brent (il valore di riferimento europeo per il prezzo del petrolio) ha registrato un andamento più contenuto e in diminuzione, in controtendenza rispetto al prezzo del gasolio.

Andamento mensile del prezzo del gasolio per autotrazione e del greggio, gennaio 2010 / gennaio 2012



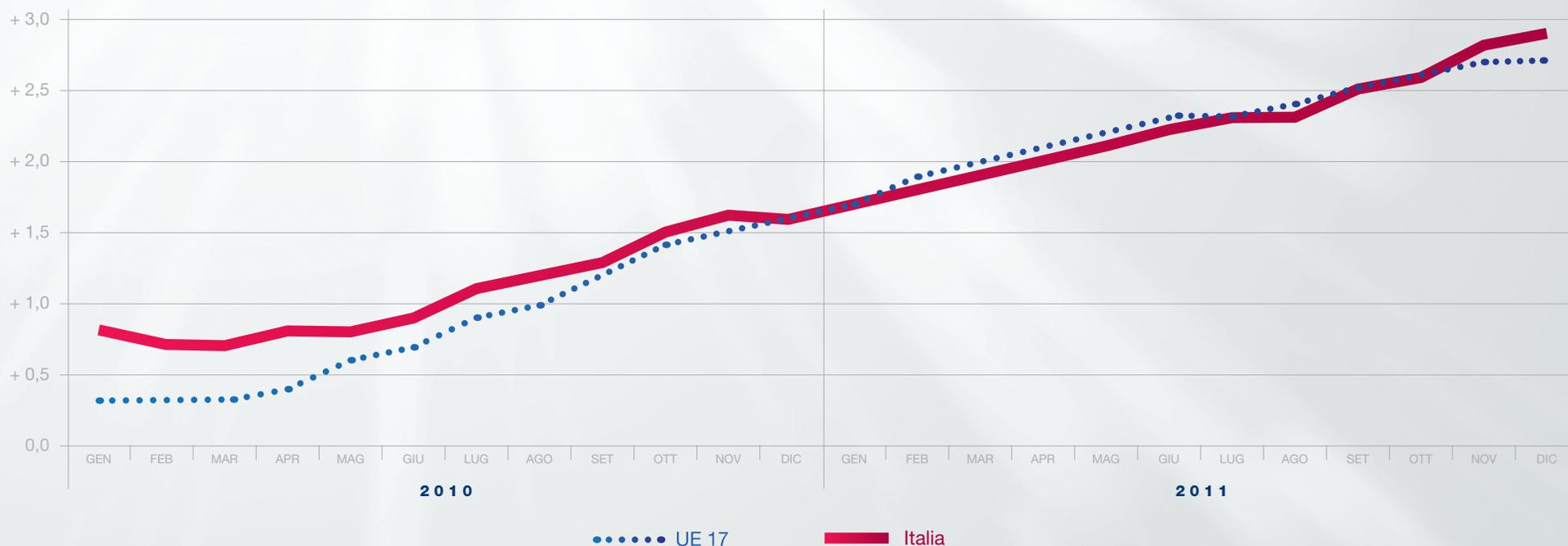
Fonte: elaborazione Centro Studi Confetra su dati EIA, Ministero dello Sviluppo Economico

Gasolio (EUR x 100 Lt) Brent Europe (USD / barile)

Tasso di inflazione

Il tasso di inflazione medio annuo per il 2011 è stato pari al 2,9%, in aumento rispetto al 2010 (tasso di inflazione all'1,6%) e leggermente superiore al dato medio dell'Eurozona (tasso di inflazione al 2,7%).

Italia-Europa, variazione indice armonizzato dei prezzi al consumo (HICP)



Fonte: elaborazione Centro Studi Confetra su dati EUROSTAT

Indice della produzione industriale

In ragione d'anno l'indice della produzione industriale ha registrato nel 2011 una variazione nulla rispetto al 2010. Dopo un picco positivo ad agosto 2011 (+4,7%), nei restanti mesi dell'anno (settembre/dicembre) l'indice ha registrato variazioni di segno negativo.

Andamento mensile tendenziale dell'indice della produzione industriale, 2010/2011



Fonte: elaborazione Centro Studi Confetra su dati ISTAT

Sofferenze bancarie

Le sofferenze bancarie delle imprese del settore “trasporto e magazzinaggio” sono cresciute del 42% in un anno (III trimestre 2010/III trimestre 2011), raggiungendo il valore di circa 2,3 miliardi di euro. Se si considera il periodo che va dal I trimestre 2009 al III trimestre 2011 l’aumento è stato del 134%.

Sofferenze bancarie, settore “Trasporto e magazzinaggio”, milioni di euro, trimestri 2009/2011



Fonte: elaborazione Centro Studi Confetra su dati Banca d'Italia

